

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e, in particolare, l'articolo 3 (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e l'articolo 16 (valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari);

Vista la legge regionale 31 marzo 2003, n. 7, recante disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego ed, in particolare, i capi III e IV della legge regionale stessa concernente le disposizioni in materia di formazione professionale e di servizi per l'impiego;

Vista la legge regionale 20 giugno 2006, n. 13, recante approvazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale per il triennio 2006-2008, ed in particolare l'obiettivo 24, tendente ad assicurare lo sviluppo continuo delle professionalità sanitarie e sociali sulla base delle esigenze della domanda di prestazioni e del soddisfacimento dei bisogni della popolazione regionale;

Richiamata in particolare l'azione 8 dell'obiettivo 24 del Piano regionale per la salute e il benessere sociale per il triennio 2006-2008 di cui trattasi, che prevede la definizione del sistema regionale di certificazione delle competenze rivolto alla creazione del repertorio delle qualifiche professionali delle figure sociali e dei relativi standard formativi minimi;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2206 in data 30 maggio 2003 recante approvazione dei manuali riguardanti l'assistenza alla vita indipendente prodotti nell'ambito del progetto europeo "Conformass" che regola la professione dell'assistente alla persona adulta disabile, fisica e/o sensoriale;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2207 in data 30 maggio 2003 concernente l'istituzione di un servizio sperimentale di assistenza alla vita indipendente della durata di un anno, a decorrere dal primo luglio 2003 e parzialmente revocata dalla successiva deliberazione della Giunta regionale n. 3111 in data 25 agosto 2003, facendo salvi gli effetti delle domande presentate in vigenza della medesima ed il punto 7°) relativo al finanziamento del servizio stesso, e successive deliberazioni per la prosecuzione del servizio stesso;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1940 in data 14 giugno 2004, recante approvazione della direttiva sulla gestione del sistema dei crediti formativi nell'ambito della formazione professionale, in attuazione dell'articolo 19, comma a) della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2531 in data 1° settembre 2006, recante approvazione di nuove disposizioni regionali in materia di attività di mediazione interculturale, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 e revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 2671 in data 22 luglio 2002;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3086 in data 7 novembre 2007, recante approvazione delle disposizioni regionali in materia di servizio di Tata familiare, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13;

Preso atto che l'Amministrazione regionale ha avviato, in attuazione dell'art. 19 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7, la definizione del repertorio regionale dei profili professionali, descritti per competenze, e del sistema regionale di certificazione delle competenze;

Preso atto del lavoro svolto, ai fini della definizione del repertorio dei profili professionali in ambito socio-sanitario, dal gruppo di lavoro interno all'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali che, in collaborazione con la Direzione Agenzia regionale del Lavoro nell'ambito della Presidenza della Regione, ha definito il profilo professionale dell'assistente personale, che racchiude le competenze della cosiddetta badante impegnata nell'ambito dell'assistenza prevalentemente agli anziani e dell'assistente alla vita indipendente impegnata nell'ambito dell'assistenza alla persona adulta, disabile fisica e/o sensoriale e lo standard di percorso formativo minimo ad esso collegato;

Dato atto che il gruppo di lavoro indicato ha predisposto un protocollo d'intesa tra Presidenza della Regione, Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche sociali, Assessorato regionale Attività produttive e Politiche del lavoro, Consiglio permanente degli enti locali, Organizzazioni sindacali, Centrali cooperative, Terzo settore, Patronati e Comune di Aosta finalizzato al riordino ed alla definizione degli interventi volti alla qualificazione del lavoro di cura dell'assistente personale, nel quadro delle politiche dei servizi alla famiglia;

Ritenuto opportuno approvare il profilo professionale dell'assistente personale, lo standard di percorso formativo minimo, ed il protocollo d'intesa, dando atto che, come previsto nel protocollo stesso, verrà attivato un tavolo unico, quale sede comune per la definizione di un percorso condiviso per la qualificazione dei servizi di assistenza personale;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3817 in data 21.12.2007 concernente l'approvazione del bilancio di gestione, per il triennio 2008/2010, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;

Visto il parere favorevole rilasciato dal dirigente della Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali, ai sensi del combinato disposto degli articoli 13, comma 1, lettera e) e 59, comma 2, della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 sulla legittimità della presente proposta di deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, sig. Antonio Fosson;

Ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

1. di approvare il profilo professionale e lo standard di percorso formativo minimo, relativi all'assistente personale, contenuti nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la bozza di protocollo d'intesa, contenuta nell'allegato B alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, tra Presidenza della Regione, Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche sociali, Assessorato regionale Attività produttive e Politiche del lavoro, Consiglio permanente degli enti locali, Organizzazioni sindacali, Centrali cooperative, Terzo settore, Patronati e Comune di Aosta, finalizzato al riordino e alla definizione degli interventi volti alla qualificazione del lavoro di cura dell'assistente personale, nel quadro delle politiche dei servizi alla famiglia;
3. di stabilire che il profilo professionale e lo standard di percorso formativo minimo dell'assistente personale previsti dalla presente deliberazione siano inseriti nel costituendo repertorio regionale dei profili professionali, che sarà approvato con deliberazione della

Giunta regionale su proposta della Direzione Agenzia regionale del Lavoro nell'ambito della Presidenza della Regione;

4. di stabilire che le disposizioni contenute nella presente deliberazione entrino in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

SG/

Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 142 del 25/01/2008

PROFILO PROFESSIONALE DELL'ASSISTENTE PERSONALE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 20 GIUGNO 2006, N. 13.

CAPO I Profilo professionale dell'assistente personale.

CAPO II Standard di percorso formativo minimo dell'assistente personale.

CAPO I

PROFILO PROFESSIONALE DELL'ASSISTENTE PERSONALE

Denominazione profilo:

Assistente personale

• **Definizione**

L'assistente personale è un operatore che si prende cura della persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti, anche a sostegno dei familiari, contribuendo a sostenere e promuoverne l'autonomia e il benessere psico-fisico in funzione dei bisogni della persona e del suo contesto di riferimento. L'assistente personale può anche agire in collegamento con i servizi socio-sanitari coinvolti, garantendo una continuità di presenza nella casa della persona e svolgendo attività di assistenza diretta, in particolare nella routine quotidiana (p.e. alzarsi, lavarsi, vestirsi, preparare ed assumere pasti, uscire, ...) ed occupandosi della pulizia della casa.

L'assistente personale, che interviene a favore della persona adulta disabile, fisica e/o sensoriale, può prestare la sua opera non solo a domicilio, ma anche presso la sede di lavoro del disabile e durante il tempo libero, agendo in base alle indicazioni del beneficiario (suo diretto datore di lavoro), al fine di raggiungere la sua completa autonomia, compensando le difficoltà che incontra, permettendogli di realizzare delle attività, di integrarsi e di partecipare alla vita sociale.

• **Livello**

Direttiva 2005/36/CE: *livello A - Attestato di competenza rilasciato da un'autorità competente dello Stato membro d'origine designata ai sensi delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative di tale Stato membro, sulla base: i) o di una formazione non facente parte di un certificato o diploma ai sensi delle lettere b), c), d) o e), o di un esame specifico non preceduto da una formazione o dell'esercizio a tempo pieno della professione per tre anni consecutivi in uno Stato membro o a tempo parziale per un periodo equivalente nei precedenti dieci anni, ii) o di una formazione generale a livello d'insegnamento elementare o secondario attestante che il titolare possiede conoscenze generali.*

Decisione del Consiglio del 16/07/85: *livello 1/2*

Inquadramento EQF-.

- **Riferimento a codici di classificazioni**

Codice ISTAT CP 2001:

8.4.2.1 Collaboratrice familiare

5.4.1.0 Ausiliario di assistenza per anziani

5.6.5.1 Operatore per l'integrazione dei disabili

- **Figure/profili professionali contigui**

Repertorio delle professioni ISFOL

Profili contigui regolamentati in RAVIDA

Profili contigui regolamentati da altre regioni: *Assistente familiare, Assistente familiare, Badante; Assistente al disabile, Operatore per la disabilità*

Profili contigui regolamentati in Europa: *Assistent(e) de vie (Francia); Auxiliaire de vie (Francia)*

- **Area/settore economico di attività**

Area professionale del repertorio: *Servizi sociali*

ATECO 2002: *85.31 Assistenza sociale residenziale*

- **Caratteristiche del contesto in cui tipicamente la figura/il profilo opera**

L'assistente personale opera - autonomamente o tramite un rapporto di lavoro dipendente (per esempio: cooperativa, società o committente del servizio) - in regime di convivenza o a ore presso il domicilio della persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti, anche nei luoghi in cui la stessa debba o intenda recarsi. Tipologia, modalità e tempi dell'attività, definiti contrattualmente a partire dalle esigenze della persona non autosufficiente, sono variabili, potendo comprendere anche la notte ed il fine settimana.

In particolare per le persone adulte disabili, fisiche e/o sensoriali, il servizio di aiuto può effettuarsi anche presso l'ambiente di lavoro, gli ambienti di vacanza e/o del tempo libero, le strutture che frequenta od in cui deve recarsi, sulla base delle caratteristiche del contratto stipulato con il beneficiario, configurato come datore di lavoro a tutti gli effetti o committente del servizio.

- **Condizioni di accesso all'esercizio della professione**

Le competenze professionali possono essere acquisite in esito ad uno specifico corso di formazione il cui standard di contenuto e durata è definito nello standard formativo approvato dall'Amministrazione regionale. Le competenze professionali acquisite attraverso esperienze professionali (contesto di apprendimento non formale) possono formare oggetto di procedura di certificazione, secondo le norme applicabili.

Nella Regione Autonoma Valle d'Aosta, la professione dell'assistente alla persona adulta disabile, fisica e/o sensoriale, è regolamentata con la DGR n. 2206 del 2003 "APPROVAZIONE DEI MANUALI RIGUARDANTI L'ASSISTENZA ALLA VITA INDIPENDENTE PRODOTTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO EUROPEO "CONFORMASS" ". L'elenco regionale degli *Assistenti personali* previsto nella deliberazione sopra citata, viene mantenuto sino ad esaurimento dei suoi iscritti. Tale

situazione è da considerarsi transitoria, al fine di garantire la spendibilità in ambito lavorativo del titolo acquisito e, nel contempo, di prevedere un unico elenco di assistente alla persona comprensivo anche degli assistenti alla vita indipendente. A tal proposito, le persone già iscritte al precedente elenco potranno, attraverso un percorso di formazione integrativo a quello già svolto, transitare, quando lo stesso verrà istituito, all'elenco unico di assistenti alla persona, indipendentemente dal servizio o dalla tipologia, che permetterà loro di prestare il proprio servizio ad una gamma più ampia di clienti.

Attività proprie del profilo professionale

<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>
Ricerca e definizione del contratto di prestazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei potenziali clienti sul mercato, anche attraverso il supporto dei servizi competenti e/o il ricorso al passaparola. • Negoziazione delle condizioni della prestazione professionale. • Individuazione tra vari modelli del contratto di prestazione professionale e definizione dello stesso con i destinatari dell'intervento e gli eventuali soggetti organizzati erogatori di servizi sociali
Letture delle esigenze e della condizione psico-fisica della persona beneficiaria	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione e analisi delle caratteristiche personali e dei bisogni dell'individuo non autosufficiente, sia esso anziano, disabile o portatore di patologie invalidanti, per orientare l'attività di assistenza e creare un buon clima relazionale con il beneficiario diretto ed i familiari. • Osservazione e controllo delle condizioni psico-fisiche della persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti, anche a partire dalle indicazioni fornite dagli operatori socio-sanitari coinvolti. • Comunicazione delle condizioni psico-fisiche della persona non autosufficiente a chi di competenza (per esempio medico di famiglia, familiare, pronto soccorso, équipe socio-sanitaria), in particolare in caso di situazione anomala.
Cura ed assistenza della persona beneficiaria	<ul style="list-style-type: none"> • Cura dell'igiene personale anche nell'espletamento di tutte le funzioni fisiche, supporto alla vestizione, anche per uscire di casa. • Gestione della persona a letto e sua mobilitazione (alzarla, farla camminare, metterla a sedere). • Supporto alla persona nell'esecuzione delle terapie fisiche prescritte (p.e. 'ginnastica' e fisioterapia) • Supporto all'applicazione delle terapie medico-sanitarie prescritte, anche attraverso la somministrazione dei farmaci nelle modalità indicate da chi di competenza (il medico). • Accompagnamento della persona in uscite all'esterno, anche per sbrigare piccole commissioni (p.e. posta, spesa, ...) o recarsi presso i servizi socio-sanitari del territorio (p.e. per fare esami, sbrigare pratiche, prendere appuntamenti, portare documentazione, ...). • Realizzazione di attività per gestire la giornata, favorire la socializzazione e favorire il mantenimento dell'autonomia (p.e. uscire, tenere compagnia alla persona, ascoltare, parlare, guardare la TV, leggere), a partire dalle preferenze della persona anziana e/o malata). • Gestione della relazione con la persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti, sviluppando un rapporto di fiducia ed un buon clima relazionale, proponendosi nel rispetto delle sue abitudini. • Costante rapporto con i familiari, se coinvolti, interfacciandosi con loro in caso di chiarimenti o necessità. • Mantenimento dei rapporti con i servizi coinvolti e con gli operatori socio-sanitari che hanno in cura la persona.

Sostegno alla persona disabile, adulta fisica e/o sensoriale nel superamento delle difficoltà incontrate	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitazione rispetto ad alcune attività che vuole svolgere la persona disabile, adulta fisica e/o sensoriale, tra cui la scrittura, la comunicazione, il tempo libero. • Realizzazione di attività per gestire la giornata, favorire la socializzazione e favorire il mantenimento dell'autonomia a partire dalle richieste della persona disabile. • Gestione della relazione con la persona disabile, sviluppando un rapporto di fiducia ed un buon clima relazionale, a partire dalle sue abitudini e desideri.
Preparazione e somministrazione dei pasti	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione e somministrazione dei pasti, con attenzione alla dieta (p.e. indicata dal medico), alle caratteristiche della persona presa in carico e al rispetto delle sue abitudini.
Pulizia ed igiene degli ambienti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione, riordino e pulizia della casa. • Riordino e pulizia degli indumenti del beneficiario.

Standard Minimi di Competenza

Macro processo	Standard minimi di competenza	Unità professionali
Definire obiettivi e risorse	SMC “ gestire l’attività professionale di assistenza personale ”	UP “Esercitare un’attività lavorativa in forma dipendente o autonoma”
		UP “Esercitare la professione di assistente personale”
Gestire il sistema cliente	SMC “ Identificare i bisogni alla base dell’intervento di assistenza personale ”	UP “Identificare i bisogni specifici della persona con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica e le caratteristiche del contesto in cui vive
		UP “Sviluppare e gestire una relazione di assistenza verso persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica”
Erogare servizi	SMC “ Gestire le relazioni con le persone beneficiarie dell’intervento di assistenza e con il loro ambiente circostante ”	UP “Mantenere relazioni con le persone che fanno parte della realtà di riferimento (per es. parenti, vicini, amici) del beneficiario”
		UP “Contribuire alla cura, all’igiene ed al movimento della persona con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica”
		UP “Preparare e somministrare pasti a persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica”
Gestire i fattori produttivi	SMC “ Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli spazi utilizzati ”	UP “Favorire la realizzazione della vita sociale di persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica”
		UP “Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti domiciliari”
	SMC “ Organizzare il servizio, verificarne e migliorarne la qualità ”	UP “Organizzare il proprio servizio, verificarne la qualità e definire azioni di miglioramento”

SMC

“Gestire l’attività professionale di assistenza personale”

A) Risultato generale atteso

- Mettere in atto un comportamento coerente con il profilo professionale dell'assistente personale e con gli aspetti normativi, etici, di cura, di promozione sul mercato e contrattuali.

B.1.1) Unità Professionale “Esercitare un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma”

Risultato professionale minimo atteso

- Comprendere e gestire - relativamente agli adempimenti minimi per quanto di propria competenza - gli aspetti contrattuali e fiscali di una prestazione professionale resa in forma di lavoro dipendente o autonomo.

Capacità minime

Definire gli aspetti contrattuali della prestazione professionale

- Identificare le principali caratteristiche normative applicabili al tipo di contratto di lavoro proposto al/dal cliente.
- Riconoscere il contratto idoneo al tipo di prestazione lavorativa richiesta.
- Negoziare eventuali condizioni ritenute importanti ai fini del corretto esercizio della prestazione professionale offerta/richiesta.
- Comprendere gli adempimenti necessari al corretto esercizio di un contratto di lavoro autonomo.

Conoscenze minime

- Elementi fondamentali del contratto di lavoro individuale.
- Principi relativi alla responsabilità civile e penale dell’assistente personale.
- Principali adempimenti fiscali da svolgere, nel caso di lavoro autonomo, anche con l’aiuto di altri soggetti (professionisti, ecc.).

B.1.2) Unità Professionale “Esercitare la professione di assistente personale”

Risultato professionale minimo atteso

- Comprendere e gestire, per quanto di competenza, gli aspetti normativi ed etici propri della prestazione professionale dell'assistente personale.

Capacità minime

1. Assumere e mantenere un comportamento professionale coerente con le norme in vigore ed i principi etici applicabili all'assistenza personale.

- Conoscere ed applicare norme e disposizioni specificamente definite con atto amministrativo o legislativo dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta in materia di assistenza personale ed assistenza alla persona adulta disabile, fisica e/o sensoriale.
- Conoscere ed applicare i principi etici, anche derivanti dal quadro normativo e programmatico di riferimento e definiti dalle consuetudini nell’ambito dell’assistenza personale, adottando comportamenti responsabili nel rispetto della persona non

autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti, e gestendo la propria attività con riservatezza ed in coerenza con i principi etici condivisi nella cultura locale in cui si opera.

- Gestire gli adempimenti relativi al mantenimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di assistente personale.
- Rispettare modalità e tempi di lavoro concordati, con particolare riferimento agli orari.

2. Definire le condizioni della prestazione professionale di assistente personale.

- Saper verificare che il contratto di prestazione con i destinatari dell'intervento e gli eventuali soggetti organizzati erogatori dei servizi, rispetti le norme generali e specifiche applicabili.

3. Proporre l'intervento di assistenza personale ai potenziali clienti

- Individuare i possibili clienti sul mercato, anche attraverso il supporto dei servizi competenti e/o il ricorso al "passaparola".
- Relazionarsi con i soggetti che, sul territorio, possono fornire elementi utili alla conoscenza del fabbisogno relativo al servizio di assistenza
- Nel caso di esercizio in forma autonoma, promuovere l'intervento, utilizzando modalità di presentazione e comunicazione appropriate alle diverse situazioni.

Conoscenze minime

- Elementi principali del quadro normativo in materia di assistenza socio-sanitaria, con particolare riferimento a quella privata.
- Quadro normativo che regola l'assistenza domiciliare alternativa all'istituzionalizzazione e la relativa professione dell'assistente, con particolare riferimento alla Regione Autonoma Valle d'Aosta.
- Struttura e modalità di accesso ai principali servizi socio-sanitari sul territorio (dove sono, come e dove contattarli, ecc.).
- Aspetti etici dell'esercizio della professione di assistente personale, con particolare attenzione ai fattori interculturali.
- Aspetti etici legati alla gestione di relazioni di assistenza ed al contesto in cui si opera.
- CCNL di riferimento, ove applicabili, e *schema* tipo di contratto, con particolare riferimento al servizio di assistenza personale al disabile.
- Conoscenza generale dei diversi ambiti da cui ricevere informazioni su possibili beneficiari degli interventi di assistenza
- Tecniche di promozione del servizio di assistenza personale, con particolare riferimento alle modalità informali ("passaparola", associazioni di volontariato, ecc.).

SMC

“Identificare i bisogni alla base dell'intervento di assistenza personale”

A) Risultato generale atteso

- Definire i bisogni specifici della persona beneficiaria del servizio di assistenza, a partire dalle sue esigenze e dalle caratteristiche dell'ambiente di riferimento, al fine di definire e realizzare interventi coerenti con il servizio e soddisfacenti per i beneficiari.

B.1) Unità Professionale “Identificare i bisogni specifici della persona con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica e le caratteristiche del contesto di intervento”

Risultato professionale minimo atteso

- Definire i bisogni specifici della persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti, a partire dalle sue esigenze e dalle caratteristiche dell'ambiente di riferimento, al fine di sviluppare interventi di assistenza adeguati e soddisfacenti.

Capacità minime

1. Porre attenzione a bisogni, richieste, desideri della persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti.

- Non sostituirsi alla persona se è in grado di fare da sola e rispettare la sua volontà e le sue caratteristiche specifiche.
- Saper cogliere i differenti bisogni psico-fisici e le difficoltà della persona disabile.
- Osservare le caratteristiche e le abitudini personali, intuire i vissuti, le esigenze e le situazioni di disagio della persona per orientare e sviluppare il proprio intervento di sostegno.
- Comprendere l'impatto delle differenti disabilità (p.e. difficoltà motorie, cognitive, tattili, di prensione, di linguaggio, dell'orientamento spazio-temporale, ...) e le loro conseguenze per il singolo individuo, non generalizzando le diverse situazioni.
- Riconoscere i bisogni specifici della persona sulla base dei quali proporre un intervento adeguato e creare un buon clima relazionale.
- Osservare e verificare puntualmente le condizioni psico-fisiche della persona, a partire dalle indicazioni eventualmente fornite dagli operatori socio-sanitari coinvolti.

2. Essere attenti alle differenti caratteristiche del contesto di intervento

- Cogliere l'importanza di aspetti relativi all'ambiente fisico ed affettivo che circonda la persona presa in carico, al fine di realizzare un intervento assistenziale che tenga conto non solo della persona ma anche del suo contesto di riferimento, integrandosi nella sua vita quotidiana senza stravolgerla.

Conoscenze minime

- Elementi di base delle principali patologie e dei processi invalidanti della persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti (aspetti clinici, tipologie, evoluzione).
- Deficit motori, sensoriali, cognitivi relativi alle patologie della persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti.

- Caratteristiche psico-fisiche e modalità di gestione della persona con problemi di demenza o patologia psichiatrica.
- Differenze tra l'approccio medico e l'approccio sociale alla disabilità.
- Il processo di autonomia, volontà e responsabilità nella persona adulta disabile, fisica e/o sensoriale.
- Difficoltà, paure, aspettative, bisogni, significato della malattia e della morte, ... per la persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti, considerati anche dal punto di vista dell'assistente alla persona.
- Aspetti psicologici relativi alla disabilità (sensibilità, fragilità, stati d'animo, immagine di sé, sensi di colpa, impotenza, diversità, rifiuto dell'handicap, vergogna, dipendenza psicologica e sociale, isolamento e dipendenza affettiva, paura e angoscia, malattia, ...).
- Aspetti relativi alla sessualità della persona.
- Caratteristiche particolari e variabili dell'ambiente fisico ed affettivo della persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti.

SMC

“Gestire le relazioni con le persone beneficiarie dell'intervento di assistenza e con il loro contesto”

A) Risultato generale atteso

- Costruire e gestire relazioni fra e con i diversi attori coinvolti con il servizio di assistenza, improntate ad un rapporto di fiducia e rispetto reciproci.

B.1) Unità Professionale “Sviluppare e gestire una relazione di sostegno verso persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica”

Risultato professionale minimo atteso

- Gestire una relazione di sostegno caratterizzata da reciproca fiducia con persone che presentano differenti livelli di autosufficienza psico-fisica, nel rispetto delle singole personalità e dei diversi punti di vista.

Capacità minime

1. Facilitare la comunicazione con la persona con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica

- Utilizzare modalità di comunicazione diverse, tarandole in rapporto alle caratteristiche personali ed al livello di autosufficienza della persona.
- Saper comprendere i messaggi verbali e non verbali, riconoscendone il contenuto comunicativo.
- Parlare con la persona nel corso delle attività quotidiane per sollecitare la sua partecipazione alla comunicazione o all'attività stessa.
- Aiutare la persona ad esprimersi, anche proponendo modalità comunicative alternative all'uso della parola.
- Ascoltare, comprendere ed agire con tatto, rispetto e cortesia.

- Informare con rapidità l'utente dello sviluppo di situazioni che possono causare delle complicazioni soprattutto dal punto di vista della salute (p.e. piaghe da decubito, arrossamenti, ferite, escoriazioni, ...).

2. Prendere in carico la persona con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica

- Attivare relazioni di sostegno volte al mantenimento dell'autonomia dei beneficiari a partire dalle loro caratteristiche ed esigenze personali.
- Costruire situazioni relazionali positive ed un clima di fiducia, basato sulla tolleranza ed il rispetto dei diversi punti di vista, sapendosi adattare ai ritmi e alle abitudini della persona.
- Creare le condizioni per mettere a proprio agio le altre persone con cui si devono dividere "spazi" (anche fisici) e tempi in modo continuativo, in situazioni spesso intime e a volte stressanti, cercando di facilitare la convivenza.
- Essere capaci di conformarsi alle circostanze, dimostrando spirito critico e capacità di adattamento.
- Soddisfare, ove possibile, le richieste della persona, mediando, se necessario, per individuare soluzioni alternative.
- Gestire le proprie emozioni e quelle della persona presa in carico, dimostrando capacità di contenimento, ascolto ed accoglienza dell'altro e della sua situazione di disagio.

Conoscenze minime

- Elementi di base della comunicazione, con particolare riferimento alle modalità di dialogo con persone che presentano diversi livelli di autosufficienza e patologie varie che possono compromettere la comunicazione.
- Principali dinamiche socio-relazionali che si sviluppano in situazioni di sofferenza psico-fisica.
- Aspetti psicologici relativi al rapporto con l'assistente (vergogna, pudore, senso di colpa, dipendenza, impotenza, ...).
- Elementi di gestione delle emozioni e tecniche di ascolto attivo che favoriscano l'empatia, cioè il "sapersi mettere al posto dell'altro".
- Tecniche volte a rassicurare, confortare, ottenere la collaborazione e la partecipazione attiva, stimolare la stima di sé, sviluppare lo stare bene della persona presa in carico.

B.2) Unità Professionale "Mantenere relazioni con il contesto di riferimento del beneficiario"

Risultato professionale minimo atteso

- Costruire e gestire in modo adeguato relazioni e contatti con: *i)* i familiari del beneficiario; *ii)* le strutture e gli operatori dei servizi a diverso titolo coinvolti, se richiesto o se ritenuto utile.

Capacità minime

1. Sviluppare una relazione positiva con i familiari del beneficiario

- Riconoscere e distinguere la posizione e l'importanza di ogni membro della famiglia con cui si entra in contatto, per individuare i modi più appropriati di rapportarsi con ognuno e designare la persona di riferimento rispetto al proprio servizio di assistenza.

- Adottare comportamenti e creare situazioni che favoriscano la conoscenza reciproca e la relazione collaborativa con i soggetti vicini al beneficiario, nel pieno rispetto della *riservatezza*.
- Gestire in maniera corretta e leale le relazioni con i familiari, parlando direttamente con loro in caso di chiarimenti o ulteriori necessità.
- Agevolare, nei limiti del proprio ruolo, i rapporti fra membri della famiglia, evitando qualsiasi giudizio ed interferenza nella vita del singolo e/o della sua famiglia.

2. Gestire in maniera corretta i rapporti con i servizi e gli operatori socio-sanitari coinvolti nella cura della persona in carico, al fine di meglio integrare gli interventi

- Sviluppare relazioni di collaborazione con i servizi locali e con gli operatori coinvolti nella cura della persona, in particolare presso il domicilio (p.e. medici, infermieri, assistenti domiciliari, ...), rispettando ruoli e compiti di ciascuno.

Conoscenze minime

- Cenni sulle caratteristiche attuali della famiglia in Italia e in Valle d'Aosta.
- Principali dinamiche socio-relazionali che si sviluppano nell'interazione con i familiari coinvolti nella gestione della persona beneficiaria.
- Significato del lavoro di rete e del lavoro in integrazione.
- Tipologia e funzionamento dei diversi servizi di sostegno a domicilio rivolti alla persona non autosufficiente, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti.
- Ruoli e compiti dei servizi e degli operatori coinvolti nella presa in carico della persona.

SMC

“Svolgere attività di accudimento e di supporto alla vita sociale rivolte a persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica”

A) Risultato generale atteso

- Prendersi cura della persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica, aiutandole nelle difficoltà ed organizzando l'attività di assistenza a partire dai bisogni del beneficiario e dalle esigenze familiari.

B.1) Unità Professionale “Contribuire alla cura, all'igiene ed al movimento della persona con diversi livelli di autosufficienza”

Risultato professionale minimo atteso

- Assistere la persona nella cura e nell'igiene personale, nella mobilitazione, utilizzando tecniche adeguate ai diversi livelli di autosufficienza psico-fisica ed alle caratteristiche individuali.

Capacità minime

1. Supportare la persona sulla base dei diversi gradi di non autosufficienza nella cura e nell'igiene personale

- Supportare la persona nelle pratiche di igiene personale quotidiana, ponendo attenzione e tenendo in conto il livello di non autosufficienza e le caratteristiche individuali.

- Supportare la persona nella vestizione e nella cura dell'abbigliamento, ponendo attenzione e tenendo in conto il livello di non autosufficienza e le caratteristiche individuali.

2. Assistere la persona nel movimento sulla base dei diversi gradi di non autosufficienza

- Mobilizzare (alzata, spostamento, ...), supportare nel movimento, nei trasferimenti e nella deambulazione la persona, utilizzando tecniche adeguate al livello di autosufficienza ed alle caratteristiche individuali.
- Utilizzare tecniche di manipolazione della persona con difficoltà psico-fisiche.
- Mantenere posture corrette durante la mobilizzazione della persona non autosufficiente, utilizzando tecniche adeguate al livello di non autosufficienza ed alle caratteristiche individuali.
- Agevolare l'assunzione di corrette posture e procedure per diminuire il rischio di complicazioni (p.e. piaghe da decubito).

3. Seguire ed applicare le prescrizioni medico-sanitarie e fisioterapiche indicate

- Controllare ed aiutare la persona nella corretta assunzione di farmaci o nell'applicazione dei medicinali prescritti.
- Aiutare la persona nel corretto svolgimento degli esercizi di fisioterapia prescritti.
- Aiutare la persona nel corretto utilizzo degli apparecchi medicali di semplice uso e dei diversi ausili.

4. Attuare semplici interventi di primo soccorso

- Essere attenti e pronti ad intervenire quando sorgono particolari necessità, reagendo rapidamente in situazione di pericolo.
- Utilizzare tecniche di osservazione e rilevazione di alcuni dei più comuni segnali di allarme che la persona può presentare.
- Attuare semplici interventi di primo soccorso valutando e se possibile concordando con la persona l'eventuale richiesta di pronto intervento (p.e. chiamare il medico, i familiari ed in casi estremi l'ambulanza).

Conoscenze minime

- Semplici elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato locomotorio scheletrico e muscolare, essenziali alla comprensione delle principali patologie.
- Pratiche di igiene personale e vestizione sulla base del livello di non autosufficienza.
- Elementi di igiene e profilassi, situazioni di rischio, contaminazione e malattie infettive.
- Tecniche e prodotti di pulizia della persona nelle diverse situazioni (a letto, in bagno,...).
- Tecniche di vestizione nelle diverse situazioni (sdraiato, seduto, in piedi, ...).
- Principi elementari di ortesi, ausili e terapia riabilitativa.
- Strumenti e tecniche per la manipolazione, la mobilizzazione, il supporto del movimento e la deambulazione di persone non autosufficienti (p.e. a letto, seduti, in piedi), anche a partire da protocolli in uso.
- Principali apparecchi ed ausili in uso.
- Rischi e pericoli connessi all'uso non corretto delle tecniche per la persona e per l'operatore.
- Elementi di primo soccorso e linee di condotta da tenere nelle più comuni situazioni critiche.

B.2) Unità Professionale “Preparare e somministrare pasti a persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica”

Risultato professionale minimo atteso

- Assistere la persona nella preparazione e somministrazione dei pasti, nel rispetto della dieta indicata e delle sue preferenze.

Capacità minime

1. Assistere la persona nella preparazione dei pasti

- Saper utilizzare le attrezzature e gli strumenti per cucinare.
- Supportare o sostituire la persona nella preparazione dei pasti a seconda del livello di autosufficienza psico-fisica e delle sue specifiche richieste.
- Osservare specifiche attenzioni alla dieta per l'alimentazione delle persone con riferimento alle diverse patologie, alle condizioni di disabilità ed alla senescenza.
- Utilizzare semplici ricette, ove possibile partendo dalle richieste della persona, in coerenza con la dieta prescritta.

2. Supportare la somministrazione dei pasti, utilizzando tecniche adeguate al livello di autosufficienza e patologia

- Predisporre le condizioni ambientali adeguate alla corretta somministrazione dei cibi.
- Supportare la persona nell'assunzione dei cibi, applicando tecniche e/o utilizzando ausili adeguati al livello di autosufficienza della persona.

Conoscenze minime

- Elementi di igiene degli alimenti e delle stoviglie.
- Elementi di base di dietologia (principi nutrizionali), diete tipo per età e per patologie.
- Regole per una corretta alimentazione.
- Tecniche di preparazione dei cibi: principali cotture e materie prime.
- Preparazioni e menù principali mirati, contestualizzati alla tradizione valdostana.
- Tecniche di supporto e strumenti per l'assunzione dei cibi in relazione alle diverse possibili problematiche presenti (p.e. problemi di masticazione, deglutizione, ...).

B.3) Unità Professionale “Supportare la realizzazione della vita sociale di **persone con** diversi livelli di autosufficienza psico-fisica”

Risultato professionale minimo atteso

- Aiutare ed accompagnare le persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica nelle attività di vita sociale e relazionale, in ambito domiciliare e territoriale, favorendo il mantenimento ed il recupero dell'autonomia e delle capacità cognitive, relazionali e manuali.

Capacità minime

1. Sostenere la socializzazione e l'integrazione nella società

- Favorire, in accordo con i familiari, la conoscenza e la frequentazione di altre persone, anche creando momenti che favoriscano la partecipazione alla vita sociale, sia in casa che all'esterno, della persona.
- Accompagnare la persona nelle uscite sul territorio per passeggiare o in altri luoghi dove debba o voglia andare (p.e. al lavoro, nei negozi, presso i servizi socio-sanitari del territorio).
- Accompagnare la persona in vacanza, ove concordato.
- Riconoscere/identificare le possibili barriere architettoniche, superandole eventualmente con l'uso di ausili appropriati.

2. Realizzare attività di intrattenimento ed animazione

- Predisporre attività ricreative nel corso della giornata a partire dalle richieste e dalle propensioni della persona che consentano il recupero ed il mantenimento delle capacità cognitive e manuali.
- Tenere compagnia alla persona nell'arco della giornata, svolgendo attività concordate di suo interesse (p.e. parlare, ascoltare, guardare la TV, leggere).

Conoscenze minime

- Regole di base relative all'accessibilità ed alla sicurezza: barriere architettoniche ed ausili.
- Modalità e tecniche di socializzazione ed intrattenimento di persone non autosufficienti, con riferimento alla tipologia e al livello di difficoltà.

SMC

“Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli spazi utilizzati”

A) Risultato generale atteso

- Curare la gestione degli ambienti domiciliari, mantenendo ordine e pulizia e garantendone la sicurezza.

B.1) Unità Professionale “Assicurare l'igiene e la sicurezza degli ambienti domiciliari”

Risultato professionale minimo atteso

- Curare la pulizia degli ambienti, la sicurezza, la manutenzione e la conservazione di arredi, attrezzature e presidi, utilizzando tecniche adeguate.

Capacità minime

1. Curare la pulizia degli ambienti, la manutenzione e la conservazione di arredi e attrezzature

- Mettere in ordine e pulire gli spazi, le attrezzature ed i materiali, utilizzando tecniche e prodotti adeguati.
- Aver cura, pulire e, in caso di necessità, disinfettare il materiale presente.
- Riordinare, rispettando le abitudini e le esigenze della persona.
- Cambiare aria negli ambienti quando la persona non è presente o è ben protetta dalle correnti d'aria.

- Pulire e riordinare il materiale dopo l'assunzione dei pasti.
- Utilizzare modalità e materiali per una corretta pulizia di eventuali strumenti sanitari presenti a casa.

2. Provvedere all'igiene ed al cambio della biancheria personale

- Effettuare il cambio di biancheria della persona quando necessario o richiesto.
- Pulire in modo adeguato la biancheria personale.
- Riporre in ordine la biancheria personale.

3. Prevenire e ridurre il rischio professionale, ambientale e del beneficiario

- Adottare stili di azione e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale, ambientale e del beneficiario.
- Adottare comportamenti per la prevenzione del rischio elettrico e del gas.
- Adottare comportamenti per la prevenzione delle cadute, rimuovendo ostacoli e ponendo attenzione alle potenziali situazioni di pericolo.

Conoscenze minime

- Concetti di base di igiene e microclima. Igiene dell'abbigliamento.
- Tecniche, strumenti e prodotti per la pulizia e l'igiene di ambienti, arredi e materiali.
- Fattori di rischio professionale ed ambientale.
- Elementi per la messa in sicurezza degli ambienti e dei materiali e per la diminuzione del rischio.

SMC

“Organizzare, verificare e migliorare la qualità del servizio”

A) Risultato generale atteso

- Garantire, attraverso un'adeguata gestione, il rispetto delle caratteristiche del servizio di assistenza definito con la persona a diverso livello di auto-sufficienza e gli altri soggetti interessati, tenendo in conto le loro percezioni ed attese.
- Verificare l'effettivo rispetto degli impegni presi, i risultati e la soddisfazione della persona in carico, gli eventuali aspetti problematici dell'intervento, per definire azioni di miglioramento del servizio di assistenza.

B.1) Unità Professionale “Organizzare il proprio servizio, verificarne la qualità e definire azioni di miglioramento”

Risultato professionale minimo atteso

- Gestire il tempo a disposizione e le attrezzature in modo da garantire il rispetto degli impegni professionali assunti con i beneficiari diretti e gli altri attori interessati ai servizi forniti, con particolare riferimento all'esercizio di un'attività professionale rivolta a più persone beneficiarie.
- Esaminare periodicamente, a cadenza fissa, i risultati delle attività svolte in rapporto agli obiettivi ed agli impegni assunti, in modo da identificare gli eventuali fattori critici e definire le opportune azioni di miglioramento.

Capacità minime

1. Organizzare l'erogazione del proprio servizio

- Calcolare il carico di lavoro derivante dal totale degli interventi da mettere in atto, tenendo in conto i contratti di lavoro già in corso e quelli previsti.
- Verificare la disponibilità nel tempo delle risorse necessarie per l'erogazione dei servizi e l'eventuale presenza di risorse comuni a più servizi.
- Definire semplici ipotesi organizzative coerenti con quanto esaminato, nel caso di attività rivolte a più soggetti.

2. Verificare la qualità percepita dai beneficiari rispetto ai servizi svolti

- Raccogliere le informazioni necessarie ai fini della verifica del proprio intervento ed analizzarle, ricercando i motivi che abbiano eventualmente causato risultati inferiori alle attese.
- Definire le eventuali modifiche ed integrazioni ai servizi offerti, a partire dai risultati della verifica svolta.

Conoscenze minime

- Elementi di programmazione per l'erogazione di servizi alle persone.
- Elementi per la verifica della qualità dei servizi alle persone, con particolare riferimento sia all'efficacia dell'intervento, derivante dal raggiungimento degli obiettivi previsti, sia alla soddisfazione degli attori coinvolti.

CAPO II STANDARD DI PERCORSO FORMATIVO MINIMO DI ASSISTENTE PERSONALE.

Standard di Percorso Formativo: Assistente Personale

- Canale di offerta formativa: formazione per adulti.
- Requisiti in ingresso al percorso
 - Compimento del 18° anno di età al momento di iscrizione al corso
 - Possesso di competenza linguistica orale nella lingua italiana ai livelli A2 scritto/B1 parlato del PEL (Portfoglio Europeo delle Lingue) consistente sostanzialmente nel riuscire ad affrontare situazioni diverse che presuppongono l'utilizzo della lingua, a partecipare a conversazioni su argomenti familiari, a descrivere esperienze ed avvenimenti e nella produzione scritta a prendere semplici appunti e brevi messaggi.
 - Superamento di eventuale selezione attitudinale e di competenza linguistica

1. Articolazione del percorso formativo

<i>Segmento formativo</i>				<i>SMC e UP obiettivo</i>
<i>Sequenza tipo</i>	<i>Unità formativa</i>	<i>Durata minima</i>	<i>Note</i>	
	Modulo di accoglienza e gestione del percorso formativo individuale	3		
UFC	“Gestire l’attività professionale di assistente personale in Valle d’Aosta”	9		SMC “Gestire l’attività professionale di assistente personale in Valle d’Aosta”
	Unità “La professione di assistente personale: inquadramento del profilo, aspetti normativi ed etici di esercizio della professione	6		UP “Esercitare la professione di assistente personale”
	Unità “Lavorare in forma dipendente o autonoma”	3		UP “Esercitare un’attività lavorativa in forma dipendente o autonoma”

<i>Segmento formativo</i>			
UFC “Identificare i bisogni e definire le caratteristiche degli interventi di assistenza personale”	15		SMC “Identificare i bisogni alla base dell’intervento di assistenza personale”
Modulo di inquadramento: “Aspetti medici e psicologici caratteristici dei diversi livelli di autosufficienza con riferimento sia alla popolazione anziana, sia disabile, sia con patologie psichiatriche che terminali ”	9		UP “Identificare i bisogni specifici della persona con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica e le caratteristiche del contesto in cui vive”
Unità: “Identificare i bisogni e definire le caratteristiche degli interventi di assistenza personale, nei confronti delle diverse tipologie di utenza”	6		
UFC “Gestire le relazioni con i beneficiari ed i contesti”	12		SMC “Gestire le relazioni con le persone beneficiarie dell’intervento di assistenza ed con il loro ambiente circostante”
Modulo di inquadramento “Fondamenti psicologici della comunicazione e delle dinamiche di aiuto”	6	Attività teorico-pratiche in aula	UP “Sviluppare e gestire una relazione di assistenza verso persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica” UP “Mantenere relazioni con le persone che fanno parte della realtà di riferimento (per es. parenti, vicini, amici) del beneficiario”
Unità: “Modalità di gestione della relazione con le diverse tipologie di beneficiario”	3		
Unità “Modalità di gestione delle relazioni con i contesti”	3		
UFC “Svolgere attività di accudimento rivolte a persone con diversi livelli di autosufficienza”	21		SMC “Svolgere attività di accudimento e di aiuto rivolte a persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica”

<i>Segmento formativo</i>			
Modulo “Elementi di anatomia, fisiologia, igiene e pronto soccorso”		9	
Unità “Tecniche di igiene della persona e supporto al movimento ed alla deambulazione” con particolare attenzione alla prevenzione anche nei confronti dell’operatore		6	Attività teorico-pratiche in aula
Modulo “Elementi di dietetica e tecniche di somministrazione dei pasti”		3	
Unità “Tecniche di attivazione e supporto alla socializzazione”		3	
UFC “Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti domiciliari”		6	
Unità “Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza di ambienti domiciliari”		6	
UFC “Organizzare e verificare la qualità dei servizi alla persona”		6	
Unità “organizzare servizi alla persona, verificarne la qualità e definire azioni di miglioramento”		6	
Monte ore a disposizione per la realizzazione di attività integrative, di recupero e personalizzazione dell’intervento.		8	Prevedere eventuale supporto del mediatore culturale
in parallelo allo svolgimento delle UFC	Tirocinio , da svolgersi sulla base di un progetto individualizzato presso un servizio di assistenza domiciliare e/o di assistenza alla vita indipendente, sotto la supervisione di un tutor.	40	
			UP “Contribuire alla cura, all’igiene ed al movimento della persona con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica” UP “Preparare e somministrare pasti a persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica” UP “Favorire la realizzazione della vita sociale di persone con diversi livelli di autosufficienza psico-fisica” SMC “Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli spazi utilizzati” UP “Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza di ambienti domiciliari” SMC “Organizzare il servizio, verificarne e migliorarne la qualità” UP “Organizzare il proprio servizio, verificarne la qualità e definire azioni di miglioramento”
			Il tirocinio assume il significato didattico di applicazione in contesto degli insegnamenti impartiti, in sé e nelle loro mutue relazioni. Il tirocinio è un credito attribuito a priori per tutte le persone che hanno in corso un contratto di lavoro di assistenza alla persona.

<i>Segmento formativo</i>	
DURATA TOTALE MINIMA	120

Attestazioni

- Al termine del corso è rilasciata dal soggetto attuatore, a seguito di valutazione degli apprendimenti maturati, attestato di frequenza, conforme agli standard regionali.
- In esito all'esame finale viene rilasciata la certificazione delle competenze professionali acquisite, in conformità allo standard professionale minimo di riferimento.

Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 142 del 25/01/2008

BOZZA DI PROTOCOLLO DI INTESA

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA PRESIDENZA DELLA REGIONE-DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI ED AFFARI EUROPEI,
ASSESSORATO REGIONALE SANITA', SALUTE E POLITICHE SOCIALI,
ASSESSORATO REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE DEL LAVORO-DIPARTIMENTO POLITICHE PER L'IMPIEGO,
CONSIGLIO PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI,
ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL, CISL, UIL, SAVT, CENTRALI COOPERATIVE,
TERZO SETTORE (RAPPRESENTATO DA CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO (CSV), FORUM ANZIANI, DISABILI, FAMIGLIE), PATRONATI, COMUNE DI AOSTA.

Oggetto: Protocollo d'intesa finalizzato al riordino ed alla definizione degli interventi volti alla qualificazione del lavoro di cura dell'assistente personale, nel quadro delle politiche dei servizi alla famiglia.

CONSIDERATO

Che l'incremento dell'aspettativa di vita si accompagna ad un significativo aumento delle persone non autosufficienti, per le quali è fondamentale garantire adeguate forme di assistenza e che la Regione Autonoma Valle d'Aosta promuove e favorisce il mantenimento delle persone al proprio domicilio, sia attraverso la rete dei servizi di assistenza domiciliare sia attraverso il sostegno a servizi di assistenza familiare attivati dalle famiglie;

Che nella realtà regionale le figure di "badante" e di "assistente alla persona disabile adulta fisica e/o sensoriale" esistono da molti anni con la loro storia, la loro diffusione ed il loro insediamento in un contesto che non ha fatto altro che adattarsi a bisogni e situazioni assorbenti necessità e disponibilità diverse e diversificate;

Che spesso le famiglie sono in difficoltà, oltre a gestire i costi morali e materiali dell'assistenza ad un familiare non autosufficiente, a trovare una figura adeguata per essere coadiuvati nel lavoro di cura;

Che il progressivo ampliamento dell'offerta di servizi di assistenza familiare richiede che siano promosse azioni positive volte a favorire la trasparenza e l'accesso a forme qualificate di assistenza da parte delle famiglie, nella consapevolezza che le persone più deboli e bisognose possono trovarsi nella condizione di vedere limitati la propria libertà di scelta ed il proprio diritto ad un servizio qualitativamente adeguato;

Che il ruolo svolto dall'assistente personale si colloca come un servizio per la comunità locale che deve essere monitorato e valutato nella sua complessità di sviluppo, per le ricadute che lo stesso implica sul piano del mercato del lavoro, della tutela dell'utenza e del contrasto al lavoro nero;

Che l'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali, con la finalità di migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni assistenziali erogati alle persone, intende avviare, in accordo con le parti sociali, un percorso volto alla valorizzazione del lavoro di cura degli assistenti personali, sperimentando un sistema in grado di coniugare professionalità e garanzie per le famiglie, nell'ambito ed in raccordo con il sistema dei servizi socio-assistenziali;

Che, a livello nazionale, regionale ed europeo, è stato avviato un percorso di confronto volto a promuovere e rendere effettivo il diritto di ciascun cittadino all'apprendimento, inteso quale strumento per promuovere i nuovi diritti di occupabilità, la mobilità geografica e professionale, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite;

Che, nell'ambito di tale percorso, la *competenza* è riconosciuta come categoria di riferimento dei sistemi di riconoscimento, formazione, valutazione e certificazione degli apprendimenti;

Che la Regione Valle d'Aosta ha avviato la costruzione di un sistema di descrizione dei profili professionali e delle qualifiche descritti per competenze, al fine di:

- favorire la progettazione di una offerta formativa coerente alle caratteristiche dei sistemi professionali, flessibile e capitalizzabile;
- consentire la certificazione delle competenze acquisite nell'ambito di percorsi sia formali che informali e non-formali, con particolare attenzione alla valorizzazione delle esperienze professionali;

Che l'Amministrazione regionale ha il compito di riorganizzare le figure che operano in ambito sociale ed in particolare di qualificare e sostenere il sistema integrato di servizi correlati alla definizione di uno standard professionale relativo all'assistente personale, attuando tutte le forme di collaborazione con le altre strutture di pari livello al fine di garantire l'unitarietà e la coerenza dell'azione amministrativa;

Che le componenti sindacali, del terzo settore, le cooperative sociali, i patronati ed il Consiglio permanente degli Enti locali sono stati interlocutori primi per la definizione del profilo professionale dell'assistente personale ed hanno un ruolo fondamentale nella fase di sviluppo del sistema integrato di servizi per la qualificazione e lo sviluppo di tale figura nell'ambito del territorio regionale da prevedersi sia a medio che a lungo termine;

PRESO ATTO

- che le parti interessate convengono sull'opportunità di avviare un lavoro comune volto a favorire la qualificazione delle risorse umane impegnate nella realizzazione dei servizi di assistenza familiare;
- della volontà di ogni componente coinvolta per la definizione del profilo professionale di agire per la completa ed attenta applicazione dello stesso e di raccordarlo alle azioni che si rendono necessarie per lo sviluppo nel tempo e la qualificazione del servizio svolto dagli assistenti personali;

- che per la costruzione di percorsi di formazione permanente e continua è necessaria la cooperazione di soggetti qualificati alla analisi del fabbisogno ed alla progettazione dei percorsi formativi dei destinatari;
- che per favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro in questo settore è necessario rendere trasparenti le conoscenze delle esperienze professionali ed i percorsi di conseguimento e riconoscibilità delle competenze professionali;
- che per lo sviluppo della comunità locale e l'attenzione agli interventi pubblici e privati attivati in tal senso sono necessarie misure di pubblicizzazione e di coordinamento, promuovendo in particolare iniziative destinate alla sensibilizzazione, informazione ed accompagnamento alle famiglie;
- che per la normativa contrattuale e quella legata alla situazione degli stranieri è importante un costante monitoraggio delle ricadute da esse derivanti;
- che le azioni previste sono in linea con la concertazione avviata a livello nazionale tra Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la promozione e la realizzazione di progetti sperimentali per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, anche attraverso azioni formative, ed in particolare con il Tavolo nazionale "Sistema nazionale di standard minimi professionali, di riconoscimento e certificazione delle competenze e di standard formativi";

RITENUTO

- sulla base della positiva e proficua collaborazione e concertazione avviata nell'ambito degli incontri effettuati per la definizione del profilo professionale dell'assistente personale;
- a fronte delle attività e decisioni che dovranno essere attivate nel medio e lungo termine;

CONVENGONO

1. di considerare la premessa parte integrante del presente Accordo;
2. di istituire un tavolo unico quale sede comune per la definizione di un percorso condiviso per la qualificazione dei servizi di assistenza personale;
3. di individuare quali risultati comuni da perseguire attraverso il lavoro congiunto del tavolo:
 - l'individuazione delle modalità atte a favorire la qualificazione e lo sviluppo professionale delle persone che intendono realizzare servizi di assistenza personale, in forma individuale e/o associata;
 - l'individuazione degli strumenti e delle azioni che possono favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nella logica della tutela delle famiglie e dei lavoratori;

- l'individuazione delle opportune forme per il raccordo tra qualificazione professionale e qualificazione dei servizi rivolti alla famiglia, anche attraverso l'utilizzo della normativa regionale in materia di assistenza economica;
 - l'individuazione delle modalità atte a favorire la definizione di una offerta formativa coerente con le caratteristiche dei destinatari e dei territori di riferimento;
 - l'individuazione delle modalità e dei servizi atti a favorire l'accesso alle opportunità di formazione da parte delle persone che hanno in corso una situazione di lavoro;
4. di impegnarsi, ciascuno in relazione al proprio ruolo, a contribuire con dati e informazioni allo sviluppo di un quadro conoscitivo sul fenomeno, al fine dell'individuazione di ipotesi di lavoro sostenibili e coerenti con i bisogni dei lavoratori e delle famiglie;
 5. di garantire il monitoraggio e la valutazione delle sperimentazioni che verranno attivate a seguito del lavoro del tavolo;
 6. di assumere e dare attuazione ai diversi livelli istituzionali dei risultati scaturiti dal tavolo unico;

A TAL FINE SI IMPEGNANO A

- nominare un rappresentante per ogni componente firmataria del presente accordo in ragione di:
 - n. 1 componente designato dal Coordinatore del Dipartimento Politiche per l'impiego dell'Assessorato Attività produttive dell'Amministrazione regionale;
 - n. 1 componente designato dal Coordinatore del Dipartimento Sanità, Salute e Politiche Sociali dell'Amministrazione regionale;
 - n. 1 componente designato dal Consiglio permanente degli Enti locali;
 - n. 2 componenti designati dalle O.O.S.S.L.L.;
 - n. 1 componente designato dal Terzo settore;
 - n. 1 componente designato dalle Centrali cooperative;
 - n. 2 componenti designati dai Patronati;
 - n. 1 componente designato dal Comune di Aosta;
- riunirsi con cadenza almeno quadrimestrale, su convocazione e coordinamento dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali;
- garantire la rappresentatività di ciascuna componente curando il raccordo tra il rappresentante ed i soggetti che lo hanno designato;
- tenere traccia delle presenze e dei temi trattati nelle riunioni effettuate.

La durata del presente protocollo d'intesa è fissata in anni 3.

Aosta,

FIRMATARI

La Presidenza della Regione

L'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali

L'Assessorato Attività Produttive e Politiche del Lavoro

Il Consiglio Permanente degli Enti Locali

Le Organizzazioni Sindacali:

- C.G.I.L.
- C.I.S.L.
- S.A.V.T.
- U.I.L.

Le Centrali cooperative

Il Terzo settore

Il Centro servizi volontariato (C.S.V).

I Forum anziani, disabili, famiglie

I Patronati:

- A.C.L.I.
- E.P.A.C.A.
- I.T.A.L.
- I.N.A.S.
- I.N.C.A.

Il Comune di Aosta